

quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di convocare tali Associazioni al tavolo tecnico Stato-regioni istituito presso il ministero delle infrastrutture e dei trasporti. (4-09715)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è cosa nota che il Presidente delle Ferrovie, il dottor Cimoli, abbia assicurato novità importanti per il trasporto ferroviario con l'arrivo di nuovi ed efficienti servizi che garantiranno ai passeggeri viaggi più piacevoli. Ma tutto ciò presupporrà, secondo l'interrogante, l'aumento dei costi —:

se il Ministro intenda accertare in quale misura varieranno i costi che i cittadini dovranno sopportare per usufruire del trasporto ferroviario;

se il Ministro intenda adottare le misure necessarie per impedire una eccessiva « impennata » dei prezzi. (4-09717)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le FS hanno investito ingenti somme di denaro per apportare migliorie al trasporto sui binari. Tra le varie opere realizzate c'è il *Corridoio 5*, la rete transeuropea che collegherà Lione a Torino, proseguendo, poi, per Trieste, Lubiana e Budapest. Un progetto ferroviario ad alta e media velocità lungo 934 chilometri per un costo complessivo di 20,6 miliardi secondo il rapporto Van Miert dal 30 giugno 2004 —:

se il Ministro intenda accertare a che punto sia la realizzazione di quest'opera;

se il Ministro intenda verificare quanto sia stato speso fino ad oggi. (4-09718)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Amministratore delegato delle FS, il dottor Cimoli, ha acquisito una quota del 15 per cento della Tx Logistik, la seconda impresa ferroviaria privata tedesca nel settore merci, per rafforzare le Ferrovie nel mercato internazionale delle merci. Questo ingresso dovrebbe assicurare a Trenitalia sia una presenza commerciale nel mercato cargo tedesco, sia le capacità operative necessarie a formulare offerte competitive nei servizi internazionali —:

se il Ministro intenda accertare quali altre opere, a livello internazionale, siano state fatte;

se il Ministro intenda verificare quanto sia stato speso, fino ad oggi, in investimenti, al di là del confine;

se il Ministro intenda appurare se questi investimenti internazionali non abbiano rappresentato un ostacolo od abbiano comportato rallentamenti ai lavori italiani. (4-09719)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 3 aprile 2004 a Savigliano in provincia di Cuneo, nel corso di una manifestazione statica e regolarmente autorizzata al fine della raccolta di firme per la candidatura di Forza Nuova-Alternativa Sociale un gruppo di alcune decine di esponenti di cosiddetti centri sociali ha aggredito con uova insulti e minacce gli organizzatori del banchetto;

ne scaturiva una violenta rissa al termine della quale venivano arrestati e tradotti nelle locali carceri 8 militanti del movimento politico Forza Nuova;

nessuno degli appartenenti ai centri sociali è stato arrestato in qualità di partecipante alla rissa;

le responsabilità penali di gesti violenti sono individuali e personali, ma in nessun modo può essere limitato il diritto di esprimere il pensiero in modo democratico e autorizzato dalle autorità competenti;

manifestazioni di violenza politica, prima esclusiva caratteristica delle grandi città, si stanno manifestando con sempre maggiore intensità anche in provincia di Cuneo —:

quali misure il Ministro intenda adottare per impedire che simili manifestazioni di violenza politica possano attecchire nel tessuto provinciale cuneese, al fine di garantire a tutti i cittadini e a tutte le formazioni culturali e politiche la libera espressione democratica.

(2-01161) « Guido Giuseppe Rossi ».

Interrogazioni a risposta scritta:

SEDIOLI, LUCIDI, PREDÀ, ABBONDANZIERI e ANGIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

con sentenze adottate dal Consiglio di Stato, sono stati respinti i ricorsi proposti da molti appartenenti alla Polizia di Stato con qualifica di Ispettore capo del ruolo ad esaurimento, con i quali i ricorrenti lamentavano una disparità di trattamento essendo stati inquadrati, in applicazione dell'articolo 15, terzo comma, del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 197, nella qualifica di Ispettore capo e quindi nel settimo livello retributivo a differenza dei precedentemente pariordinati dell'Arma dei carabinieri che sono stati inquadrati nel settimo livello *bis* e quindi equiparati agli ispettori superiori;

le stesse sentenze hanno condannato i ricorrenti al pagamento delle spese di giudizio in favore del Ministero dell'Interno fissandone l'importo nella misura di 1500 euro *pro capite*, per alcuni e di 3000 euro *pro capite* per altri —:

senza entrare nel merito del contenzioso che è stato oggetto di ricorso, se il Ministro intenda valutare la possibilità di recedere dalla richiesta di pagamento delle spese addebitate a ciascun ricorrente, così come richiesto dagli stessi sindacati di polizia. (4-09684)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco di Avella (Avellino) ha aderito alla proposta di istituire la Provincia di Nola e di inserirvi il Comune mediante le delibere del Consiglio comunale n. 40 del 24 giugno 2002 e n. 41 del 12 luglio 2002 approvate con sette voti favorevoli, sei contrari e due astenuti;

contro tale decisione che riguarda la vita ed il destino dell'intera comunità si è costituito un Comitato Civico che, in base all'articolo 138 dello Statuto Comunale, ha raccolto più di mille firme, su un totale di 7 mila abitanti e 4 mila iscritti nelle liste elettorali, per sottoporre a referendum le due deliberazioni del Consiglio comunale;

le firme raccolte, dal 30 novembre 2003 al 6 gennaio 2004, autenticate da un notaio, sono state regolarmente consegnate all'Amministrazione provinciale (in data 9 gennaio 2004), al Prefetto di Avellino (in data 12 gennaio 2004) e al Sindaco di Avella (in data 13 gennaio 2004);

il sindaco, in dichiarazioni rese alla stampa, ha invocato la mancanza di un regolamento per non indire il referendum richiesto dai cittadini;

il Comitato Civico ha, di conseguenza, preparato una proposta di regolamento che ha presentato in data 9 febbraio 2004 al Consiglio comunale;

in data 17 febbraio 2004, otto Consiglieri, accogliendo la richiesta del Comitato Referendario, hanno chiesto la convocazione del Consiglio a norma di legge;

nella seduta del Consiglio Comunale del 12 marzo 2004, il sindaco e otto consiglieri, hanno respinto la proposta di regolamento avanzata dagli altri otto consiglieri, né allo stato hanno provveduto a presentare una propria proposta che potrebbe consentire lo sviluppo del referendum —:

se, in base alla normativa vigente sulle autonomie locali, non ritenga che gli enti locali debbano procedere all'approvazione del regolamento al fine di consentire l'applicabilità dello statuto comunale.

(4-09685)

GIGLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge 22 del 1988 e il relativo regolamento di attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 121 del 2000, hanno emanato nuove disposizioni circa l'uso delle bandiere della Repubblica italiana e dell'Unione europea da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici;

la Banca d'Italia in ossequio a quanto disposto dall'articolo 1 comma 2 del citato regolamento di attuazione, ha ritenuto di dover esporre le bandiere soltanto in determinate ricorrenze e solennità;

data l'indiscutibile importanza che la Banca d'Italia riveste non soltanto in ambito nazionale ma anche europeo ed internazionale, si ritiene che l'esposizione delle bandiere dovrebbe avere carattere permanente sia nella sua sede centrale che in quella periferica;

nel 1893 essa fu istituita, pochi anni dopo l'Unità d'Italia e la legge bancaria del 1936 dichiarò la Banca d'Italia un istituto di diritto pubblico. Dopo la seconda guerra mondiale, essa andò sempre più rafforzando il proprio ruolo non solo nell'economia italiana, ma anche in Eu-

ropa e nel resto del mondo. Inoltre il dettato dell'articolo 47 della Costituzione della Repubblica definisce il risparmio come risorsa fondamentale della crescita e la solidità dell'economia e pone la Banca d'Italia come massima ed unica autorità preposta alla tutela e alla vigilanza, onde consentire l'equilibrio macroeconomico del Paese;

la Banca d'Italia può quindi a ben diritto essere considerata «iscritta nella costituzione materiale del Paese», definizione, peraltro, utilizzata dallo stesso Istituto e riconosciuta da eminenti costituzionalisti;

la Banca d'Italia, inoltre, aderendo al Sistema europeo di banche centrali, in difesa della stabilità monetaria, si iscrive nel contesto internazionale europeo. È membro del Consiglio direttivo della Banca centrale europea e, in ottemperanza a quanto stabilito dal trattato di Maastricht, persegue la politica monetaria nell'area dell'euro;

la Banca d'Italia pertanto dovrebbe avere l'obbligo morale di esporre le bandiere sia all'esterno che all'interno dei propri edifici in maniera permanente per il ruolo evidente che essa ricopre in ambito nazionale ed europeo;

una Organizzazione Sindacale ha più volte sollecitato la Banca d'Italia a voler provvedere all'esposizione permanente delle bandiere, e l'istituto si è limitato a rispondere di essere tenuto ad applicare la norma di cui al decreto del Presidente della Repubblica 121 del 2000 —:

se il Ministro interrogato non intenda adottare iniziative normative volte a modificare ed estendere, anche alla Banca d'Italia, l'obbligo di esporre le bandiere così come disposto dall'articolo 1 della legge n. 22 del 1998 e dall'articolo 1 comma 1 del regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 121 del 2000. (4-09710)

* * *